



L'appello del rettore, Furio Honsell, affinché l'innovazione diventi una filosofia di vita

Il motore delle idee

L'Università di Udine si conferma un laboratorio di conoscenza a servizio delle imprese

di Davide Vicedomini

"Sorpreso? Tutt'altro. Sarei rimasto stupito se fosse accaduto il contrario. I friulani hanno invece confermato una volta di più il loro atteggiamento responsabile".

È soddisfatto il Magnifico Rettore dell'Università di Udine, Furio Honsell. I dati di InnovAction parlano chiaro: 40.000 presenze, il triplo rispetto alla prima edizione. "Ma perché lo scorso anno dovevamo farci conoscere - aggiunge il rettore, il quale non fa in tempo a esultare che già il suo sguardo è rivolto alla prossima manifestazione".

"InnovAction è stato un successo in fatto di partecipazione all'evento, nel numero dei visitatori e degli espositori - spiega Honsell - senza contare che gli eventi e i dibattiti sono stati di altissimo rilievo. Gli opera-



Il Magnifico Rettore dell'Università di Udine, Furio Honsell

tori economic, il mondo della ricerca e il pubblico han-

no interagito per quattro giorni dimostrando grande interesse verso il concetto del futuro. E i dati di InnovAction ci dimostrano che c'è sete di conoscenza".

Ma qual è la ricetta vincente di InnovAction? Il Rettore dell'Università di Udine non ha dubbi: "Siamo riusciti a intercettare i bisogni e le esigenze non solo degli addetti ai lavori - spiega - ma anche della

gente comune. Il fatto di aprire anche la domenica si è rivelato un vantaggio non da poco anche per le famiglie".

Ma InnovAction è come una punta di un iceberg. Le possibilità per migliorare il salone della conoscenza ci sono, eccome. E la possibilità di catturare ancora maggiore attenzione da parte dei media e della gente comune esiste. "L'importante - sottolinea - è mantenere vivo l'interesse verso il mondo dell'innovazione tutto l'anno. Solo così potremo suscitare l'interesse anche a livello internazionale. L'innovazione deve diventare un'attività normale nel corso dei 365 giorni dell'anno e non solo durante quei quattro giorni della manifestazione". Ma non è finita qui. "L'espositore - aggiunge Honsell - deve saper cogliere la molteplicità dell'evento adibendo i propri spazi non solo all'esposizione ma anche alla dimostrazione. Questo per avvicinare maggiormente l'interesse del pubblico".

InnovAction rappresenta quindi il fiore all'occhiello dell'attività di ricerca del territorio friulano. Ma quan-

ti passi avanti ha fatto il Friuli in questi anni nel campo dell'innovazione? Tanti? pochi? E quali sono gli ostacoli a questa "filosofia di vita"? "Per la verità in Friuli l'innovazione c'è sempre stata - spiega Honsell - fin dai tempi di Linussio, Malignani, poi proseguendo a Fantoni, Snaidero, Danieli, Pittini ecc... Tutte queste sono iniziative imprenditoriali che hanno sempre avuto nel dna l'innovazione. Ci sono ovviamente piccole aziende che fanno fatica a innovarsi, ma l'università cerca di dare una risposta a queste con-

tà di grasole ad alto contenuto oleico da cui si può ottenere combustibile di alta qualità, meno inquinante e più economico; un robot a basso costo che aziona in maniera automatica e "intelligente" una macchina lavabiancheria della Electrolux; una guida mobile tramite palmare che utilizza il sistema gps per promuovere la fruizione di alcuni percorsi d'arte virtuali e interattivi in Friuli Venezia Giulia (piante, documenti, fotografie, modelli 3D); la ricostruzione virtuale in 3D delle Grandi Terme romane e infine il progetto "Mi-

"Bisogna mantenere vivo l'interesse verso l'innovazione tutto l'anno"

alcuni strumenti. Basta pensare al Parco Tecnologico, o allo sportello Apre (Agenzia per la promozione della ricerca europea ndr), che permette di usufruire delle opportunità di finanziamento europee, una delle maggiori difficoltà per le aziende. E poi ci sono i corsi di formazione in business plan, tanto per citare alcuni esempi". L'Università di Udine, insomma, si dimostra ancora una vera e propria "fucina della conoscenza" da cui escono quotidianamente progetti di ricerca applicata. InnovAction in questo senso ha messo in "vetrina" tutte le qualità dell'ateneo friulano. Alcuni esempi di progetti presentati nel corso del "salone": il sistema per produrre un specifico olio da una varie-

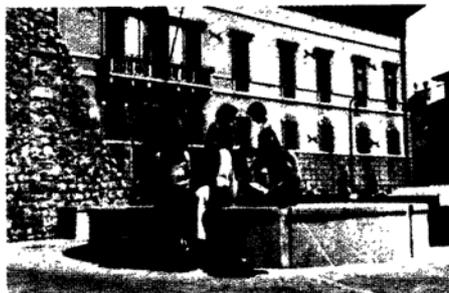
realizzazione di banche dati geometriche tridimensionali dei pavimenti musivi per fornire agli archeologi uno strumento veloce e rigoroso per lo studio dei mosaici antichi.

Progetti giovani, come sono giovani i loro progettisti. È proprio a questo universo si rivolge Honsell con quest'ultima battuta "Ho fiducia nei giovani - dice - Sono dell'idea che tutte le generazioni sono giuste per la loro epoca. Le generazioni di oggi vivono in una società complessa, difficili, sottoposti a innumerevoli sollecitazioni. A loro dico di avere coraggio, di rischiare e di non accontentarsi mai, di essere curiosi ma allo stesso tempo rigorosi. Ma questo invito sarebbe meglio rivolgerlo a tutti".

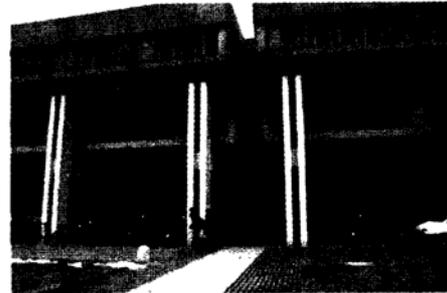
"I dati di InnovAction ci dimostrano che c'è sete di conoscenza"

tori economic, il mondo della ricerca e il pubblico han-

dell'innovazione. Perché è l'innovazione la vera sfida



Palazzo Antonini e Polo scientifico dei Rizzi, sedi dell'Università a Udine



Il discorso di Buttazzoni nel corso della presentazione del master della sedia

Un corso destinato a "Giovani - come ha sottolineato il presidente della camera di commercio di Udine Adalberto Valduga - che vogliono essere protagonisti e farsi centro motore e propulsore di un nuovo sviluppo dell'area. Questo master, con il suo alto riscontro partecipativo, è un segnale forte: in passato ci si è concentrati molto sull'attività produttiva, mettendo in secondo piano attività al-

trattanto importanti quali marketing, logistica, design. Questa partecipazione segna la voglia di cambiare atteggiamento". "Questo master è una grande occasione di crescita manageriale e culturale per il Distretto - ha aggiunto il presidente Alberto De Toni - e la dimostrazione di come ruinandosi, i diversi attori del territorio possano dar vita ad iniziative vincenti".

Francesco Cosatti

MASTER DELLA SEDIA

La scuola dei futuri manager

Fincominciato il 2 febbraio, per i ventotto iscritti, tutti under 35, figli di imprenditori ed imprenditori stessi del Distretto della Sedia, il primo Master a loro dedicato. Un progetto di business school per fornire ai futuri manager leve, strumenti e principi guida per affrontare i mutamenti dello scenario competitivo.

Il "Master della Sedia" si prefigge l'obiettivo di esaminare i fattori chiave dello sviluppo e della gestione di iniziative di business con specifico riferimento alla realtà della sedia. Il programma, organizzato in moduli, è organizzato in 216 ore di lezione che si ter-

ranno nelle giornate di venerdì e di sabato mattina, fino a giugno. Le materie di studio variano in diversi settori specifici da sistemi informativi e tecnologie, a operations management & supply chain, da gestione strategica, marketing & design, alla progettazione organizzativa, Strategie di sviluppo nuovi prodotti. Parte integrante del percorso sarà lo svolgimento di un project work da affrontarsi con l'affiancamento di un tutor. Nato dalla collaborazione fra il Comitato di Distretto, il comune di Manzano, Promosedia e il Consorzio MIP - Politecnico di Milano, il "Master della Sedia" si avvale della presenza

in aula di docenti del Politecnico di Milano, dell'Università di Udine, consulenti e manager.

Ad inaugurare il corso nell'Antico Foleldör Boschetti della Torre a Manzano, che è anche la sede e in futuro ospiterà il museo della sedia, tutte le autorità politiche ed associative che hanno da subito creduto all'iniziativa: Lidia Driutti, vice sindaco del comune di Manzano, Giovanni Masarotti, Presidente Comitato di Distretto, Angelo Speranza, Presidente ASDI Sedia e Franco Buttazzoni, Presidente Promosedia. Insieme a loro l'assessore attività produttive del comune di Manzano e condirettore

scientifico del Corso, Fabrizio Bottaci, uno dei docenti del dipartimento di ingegneria gestionale del Politecnico di Milano Paolo Maccarrone, il Preside della facoltà di ingegneria di Udine, Alberto Felice de Toni, e i promotori dell'iniziativa con Pierluigi Zamò il presidente Banca di Credito Cooperativo di Manzano e Daniele Macorg, assessore attività produttiva della Provincia di Udine, il quale ha sottolineato: "Il progetto rappresenta la base del tessuto sociale/industriale del territorio ed è nato con la collaborazione di tutte le istituzioni che si pongono come obiettivo la crescita culturale dello stes-



L'appello del rettore, Furio Honsell, affinché l'innovazione diventi una filosofia di vita

Il motore delle idee

L'Università di Udine si conferma un laboratorio di conoscenza a servizio delle imprese

di Davide Vicedomini

"Sorpreso? Tutt'altro. Sarei rimasto stupito se fosse accaduto il contrario. I friulani hanno invece confermato una volta di più il loro atteggiamento responsabile".

È soddisfatto il Magnifico Rettore dell'Università di Udine, Furio Honsell. I dati di InnovAction parlano chiaro: 40.000 presenze, il triplo rispetto alla prima edizione. "Ma perché lo scorso anno dovevamo farci conoscere - aggiunge il rettore, il quale non fa in tempo a esultare che già il suo sguardo è rivolto alla prossima manifestazione".

"InnovAction è stato un successo in fatto di partecipazione all'evento, nel numero dei visitatori e degli espositori - spiega Honsell - senza contare che gli eventi e i dibattiti sono stati di altissimo rilievo. Gli opera-



Il Magnifico Rettore dell'Università di Udine, Furio Honsell

no interagito per quattro giorni dimostrando grande interesse verso il concetto

del futuro. E i dati di Innovaction ci dimostrano che c'è sete di conoscenza".

Ma qual è la ricetta vincente di InnovAction? Il Rettore dell'Università di Udine non ha dubbi "Siamo riusciti a intercettare i bisogni e le esigenze non solo degli addetti ai lavori - spiega - ma anche della

gente comune. Il fatto di aprire anche la domenica si è rivelato un vantaggio non da poco anche per le famiglie".

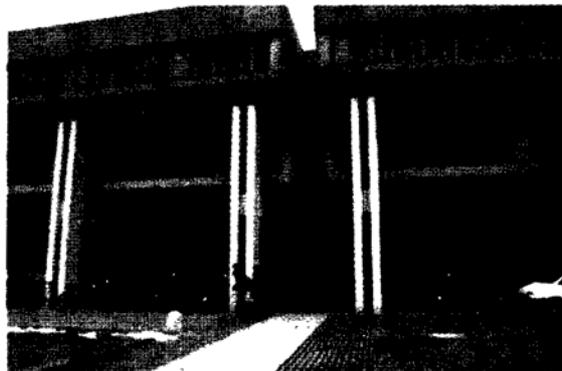
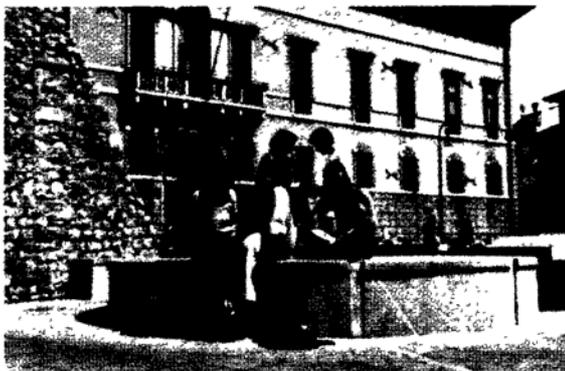
Ma InnovAction è come una punta di un'iceberg. Le possibilità per migliorare il salone della conoscenze ci sono, eccome. E la possibilità di catturare ancora maggiore attenzione da parte dei media e della gente comune esiste. "L'importante - sottolinea - è mantenere vivo l'interesse verso il mondo dell'innovazione tutto l'anno. Solo così potremo suscitare l'interesse anche a livello internazionale. L'innovazione deve diventare un'attività normale nel corso dei 365 giorni dell'anno e non solo durante quei quattro giorni della manifestazione". Ma non è finita qui. "L'espositore - aggiunge Honsell - deve saper cogliere la molteplicità dell'evento adibendo i propri spazi non solo all'esposizione ma anche alla dimostrazione. Questo per avvicinare maggiormente l'interesse del pubblico".

InnovAction rappresenta quindi il fiore all'occhiello dell'attività di ricerca del territorio friulano. Ma quan-

"I dati di InnovAction ci dimostrano che c'è sete di conoscenza"

tori economic, il mondo della ricerca e il pubblico han-

dell'innovazione. Perché è l'innovazione la vera sfida



Palazzo Antonini e Polo scientifico dei Rizzi, sedi dell'Università a Udine

innovaction,uniud,ateneo,innovaction,honsell,promosedia

ti passi avanti ha fatto il Friuli in questi anni nel campo dell'innovazione? Tanti? pochi? E quali sono gli ostacoli a questa "filosofia di vita"? "Per la verità in Friuli l'innovazione c'è sempre stata - spiega Honsell - fin dai tempi di Linussio, Malignani, poi proseguendo a Fantoni, Snaidero, Danieli, Pittini ecc... Tutte queste sono iniziative imprenditoriali che hanno sempre avuto nel dna l'innovazione. Ci sono ovviamente piccole aziende che fanno fatica a innovarsi, ma l'università cerca di dare una risposta a queste con-

tà di grasole ad alto contenuto oleico da cui si può ottenere combustibile di alta qualità, meno inquinante e più economico; un robot a basso costo che aziona in maniera automatica e "intelligente" una macchina lavabiancheria della Electrolux; una guida mobile tramite palmare che utilizza il sistema gps per promuovere la fruizione di alcuni percorsi d'arte virtuali e interattivi in Friuli Venezia Giulia (piante, documenti, fotografie, modelli 3D); la ricostruzione virtuale in 3D delle Grandi Terme romane e infine il progetto "Mi-

"Bisogna mantenere vivo l'interesse verso l'innovazione tutto l'anno"

alcuni strumenti. Basta pensare al Parco Tecnologico, o allo sportello Apre (Agenzia per la promozione della ricerca europea ndr), che permette di usufruire delle opportunità di finanziamento europee, una delle maggiori difficoltà per le aziende. E poi ci sono i corsi di formazione in business plan, tanto per citare alcuni esempi". L'Università di Udine, insomma, si dimostra ancora una vera e propria "fucina della conoscenza" da cui escono quotidianamente progetti di ricerca applicata. InnovAction in questo senso ha messo in "vetrina" tutte le qualità dell'ateneo friulano. Alcuni esempi di progetti presentati nel corso del "salone": il sistema per produrre un specifico olio da una varie-

rage", realizzazione di banche dati geometriche tridimensionali dei pavimenti musivi per fornire agli archeologi uno strumento veloce e rigoroso per lo studio dei mosaici antichi.

Progetti giovani, come sono giovani i loro progettisti. E proprio a questo universo si rivolge Honsell con quest'ultima battuta "Ho fiducia nei giovani - dice - Sono dell'idea che tutte le generazioni sono giuste per la loro epoca. Le generazioni di oggi vivono in una società complessa, difficili, sottoposti a innumerevoli sollecitazioni. A loro dico di avere coraggio, di rischiare e di non accontentarsi mai, di essere curiosi ma allo stesso tempo rigorosi. Ma questo invito sarebbe meglio rivolgerlo a tutti".



Il discorso di Buttazzoni nel corso della presentazione del master della sedia